

Como, caso LIBESKIND tra ottimismo e complicazioni

Como - Ogni grande progetto a Como sembra gravato da una massa di problemi burocratici e politici nonché economici: Ticosa, Lungolago, cittadella sanitaria. Ad esempio, è il caso della donazione alla città lariana del monumento a Volta dell'archistar Daniel Libeskind: non debutterà certo con l'inizio di Expo (maggio) come previsto lo scorso settembre, e mentre all'inizio dell'impresa che vede come intermediari della donazione gli imprenditori del consorzio "Amici di Como", tutto sembrava poter filare liscio come l'olio, si sono invece palesati al pettine nodi che sarà ben difficile districare in breve nonostante l'impegno del Comune di Como. Di cosa stiamo parlando, anzitutto? Oltre un milione di euro, coperti da sponsor, per realizzare un'opera che celebri il genio del grande fisico inventore della pila e il Lago. Stiamo parlando del monumento "Life Electric" che Libeskind ha donato a Como come detto tramite la associazione di imprenditori "Amici di Como".

Pensato per la diga foranea, rischia di subire ritardi. Infatti i risultati delle prove statiche sul tondello terminale della diga stessa in vista della posa del monumento hanno importato uno stop al cantiere già pronto a entrare finalmente in fase operativa dopo tanti ritardi. L'opera alta 16,5 metri peserà 11 tonnellate. L'annuncio dello stop è arrivato il 17 febbraio. Il responsabile del procedimento, l'architetto del Comune di Como Giuseppe Cosenza, preso atto della documentazione presentata in data 17 febbraio relativamente alle prove di carico effettuate sulla diga foranea, ha chiesto, al Consorzio Como Turistica (tramite operativo degli Amici di Como) di depositare l'adeguamento del progetto. Insieme all'adeguamento dovrà essere consegnato anche il necessario aggiornamento della validazione del progetto stesso. A seguito della trasmissione del progetto aggiornato e della relativa validazione, l'amministrazione comunale, sulla base della tipologia delle modifiche progettuali e dei relativi valori economici, provvederà ad accertare la sussistenza o meno di varianti sostanziali e a definire il successivo sviluppo del procedimento. L'attività del Comune è conseguentemente condizionata dai necessari adempimenti del Consorzio Como Turistica. "Allo stato attuale - spiega l'assessore alla Pianificazione urbanistica Lorenzo Spallino - non è pertanto possibile autorizzare l'avvio

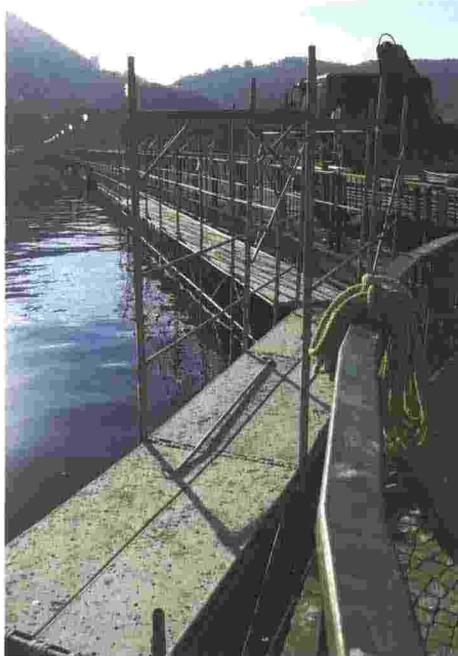
dei lavori". Nel momento in cui andiamo in tipografia, si sta ancora allestendo il cantiere ma non sono stati fissati cronoprogrammi. Ovvero sono stati completati i lavori per la posa dei ponteggi metallici necessari all'allestimento del cantiere per il consolidamento e l'allargamento del tondello della diga foranea "Piero Caldirola"



di Como. «I ponteggi sono stati posati dai sub della ditta incaricata a una profondità di circa tre metri», così recita il comunicato ufficiale degli "Amici di Como". Durante le operazioni, destinate a durare ancora qualche giorno, i tecnici hanno ritrovato una panchina, probabilmente parte della coppia che un tempo stava sul tondello. La panchina verrà restituita al Comune. Rimane l'incognita del cronoprogramma. L'obiettivo era consegnare l'opera in tempo per

la partenza di Expo 2015, poi dati i ritardi burocratici si è sperato di ridurre a 4 i mesi occorrenti per il consolidamento della diga e la posa in opera del monumento. Adesso mancano poco più di due mesi a Expo e obiettivamente di inaugurare l'opera in contemporanea con l'avvio Expo risulta impresa sovrumana.

"La forma dell'installazione trova cardine nella mia costante ricerca sulla rappresentazione architettonica dell'energia. L'opera congiunge gli elementi: luce, vento e acqua. Un'installazione, una gateway fisica e ideale aperta sul ventunesimo secolo». Così Daniel Libeskind lo scorso settembre ha spiegato, tramite gli "Amici di Como", il senso dell'opera che vuole celebrare Volta. «A Como sono affezionato avendola scelta nel 1988 come sede per la sede della scuola di architettura, "Summer Session", ha precisato Libeskind La scelta del luogo dove posizionare l'opera è strategica. La diga



foranea del porto di Como è stata realizzata nel 1870, in contemporanea con i lavori di colmatatura del porto. La necessità di costruirla è arrivata con l'aumento del traffico della navigazione civile e commerciale: infatti smorza il moto ondoso del lago e favorisce lo sbarco dei turisti dai pontili.

È l'unica diga lacustre in Italia a protezione di un porto di lago. Il progetto originale del 1868 prevedeva un collegamento con la terra ferma in zona giardini pubblici, tramite un ponte ad arco, per far passare sotto i battelli.

v.r.